

Antonio Adorno

Da: Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]

Inviato: mercoledì 28 giugno 2006 8.57

A: info@oasicana.it

Oggetto: La teologa Jutta Burggraf invita a riscoprire 'l'amore bello'

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*

5 PER 1000:

AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

La teologa Jutta Burggraf invita a riscoprire "l'amore bello"

Spiega la relazione tra Maria e l'amore

PAMPLONA, martedì, 27 giugno 2006 (ZENIT.org).- Jutta Burggraf, teologa e professoressa presso la [Facoltà di Teologia della Università di Navarra](#), invita i cristiani a riscoprire "l'amore bello", mettendosi alla scuola di Maria.

ZENIT ha intervistato la teologa a conclusione della sua permanenza a Roma in occasione del congresso e della celebrazione dei 25 anni del [Pontificio Istituto Giovanni Paolo II](#) dove ha parlato dell' "amore bello".

Cosa intende per amore bello?

Burggraf: È un'espressione usata di frequente da Giovanni Paolo II. Dalle mani della Vergine - rileva Giovanni Paolo II - traiamo le lezioni dell'amore bello. Impariamo che gli eventi che viviamo costituiscono il luogo d'incontro con Dio in ogni momento.

A volte fuggiamo da questo incontro, non vogliamo impegnarci, siamo stanchi. Proprio in questi momenti Maria sta al nostro fianco: comprende le nostre debolezze e ascolta le nostre parole. La Vergine ci ama in modo incondizionato, così come siamo, e ci sprona ad essere ciò che possiamo essere.

Amare significa vivere per il bene e sperimentare il mondo in un modo più bello e luminoso. Quando amiamo, vediamo tutto con occhi buoni e vogliamo ogni cosa come Dio la vuole; anzi, scorgiamo l'impronta di Dio in ogni essere vivente.

Non si tratta di *fare* di più, ma di *essere* di più: essere veramente presenti, disposti ad imparare e a crescere.

Tutto ciò di cui abbiamo bisogno è dell'amore, ha detto durante il Congresso che si è svolto a Roma per celebrare il 25° anniversario dell'Istituto Giovanni Paolo II. È questo il centro dell'esistenza umana?

Burggraf: Non vogliamo solo essere ricchi e stimati; abbiamo bisogno di amare ed essere amati, di essere la cosa più importante per qualcun altro e di accogliere l'altro con gioia nel nostro cuore. Per la nostra stessa natura siamo chiamati ad essere amanti, nel senso più pieno e profondo della parola.

"L'uomo non può vivere senza amore", afferma Papa Giovanni Paolo II. "Egli rimane per se stesso un essere incomprensibile, la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non s'incontra con l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente".

Dio è amore, ha ricordato Benedetto XVI risalendo al nucleo del Cristianesimo.

Burggraf: Il cristiano è colui che ha trovato l'amore della sua vita. Comprende che Dio stesso vuole colmare le sue necessità più vitali e lo invita ad un'intima amicizia con Lui. Si rende conto che "Dio è amore", è il grande Amante, il primo Amante, che ha detto all'inizio della vita: "Voglio che tu sia; è buono, *molto buono* che tu esista... È meraviglioso che tu sia nel mondo".

Da quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di devolvere senza alcun esborso il 5x1000 delle tue tasse alla nostra Associazione OASI CANA Onlus firmando l'apposito riquadro ed indicando il nostro codice fiscale **97082060829**

**5 per 1000
per la Famiglia**



codice fiscale **97082060829**

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale

97082060829

Links da segnalare

Visita il sito dell'Associazione

www.oasicana.it

cose da ricordare

Per cancellarti [clicca qui](#)
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con
l'indirizzo

Dio ha preso l'iniziativa ed ha amato per primo l'umanità. Come si risponde a questo amore divino?

Burggraf: Per imparare a farlo è necessario rivolgersi alle persone che sono già riuscite a farlo nella loro vita e che sono già unite in eterno a Cristo. Lo sguardo del credente si dirige quindi spontaneamente alla Vergine Maria, alla "piena di grazia", la più bella di tutte le creature. Maria è bella perché è amata; ed è quella bellezza che chiamiamo santità. Lo splendore di Dio si riflette su di lei.

Giovanni Paolo II afferma che "la storia dell'*amore bello*" inizia proprio con lei, con questa donna simpatica e semplice che irradia bontà. Attraverso i suoi *fiat*, Maria è diventata la Madre di Dio, e l'Amore infinito si è reso visibile nel nostro mondo. Nello stesso tempo, Maria è diventata anche Madre nostra, poiché per grazia siamo fratelli del suo Figlio divino. Lei non ha mai detto di no all'amore e, mossa dalla forza dello Spirito, ha vissuto la sua vita terrena in Dio e per Dio ed ha al contempo avuto da sempre un amore vero, profondo e reale per ciascuno degli esseri umani.

Cosa intende dire con l'affermazione che "per Dio esistono solo figli unici"?

Burggraf: Che ogni uomo è un essere graziato, è un eletto tra milioni. L'amore divino, come ogni amore, è pura donazione, che non possiamo né meritare, né pretendere. Siamo fatti per riceverlo dall'alto; siamo chiamati ad accoglierlo con riconoscenza e collaborare al suo sviluppo.

Stiamo in una valle di lacrime o in un mondo meraviglioso? O forse sarebbe meglio chiederle come vivere in questo mondo meraviglioso che a sua volta è una valle di lacrime...

Burggraf: A volte ci dimentichiamo di contemplare le cose belle. E tuttavia è proprio questo che impariamo nel rapporto con Maria: fermarci e guardare ciò che Dio ha fatto. Ammirare le opere del Creatore. Volere il mondo con passione. Perché il mondo è lo "sgabello ai suoi piedi".

Nelle Sacre Scritture si trovano consigli in questo senso, come: "Và, mangia con gioia il tuo pane, bevi il tuo vino con cuore lieto", come possiamo leggere nell'Antico Testamento. Anche Gesù Cristo ha goduto della natura e dell'architettura del tempio. Amava l'armonia e la bellezza e preferiva che lo chiamassero un "mangione e un beone" piuttosto che essere considerato un asceta triste.

Vedere le cose così, significa vederle non solo sotto una luce nuova, ma anche in un quadro nuovo: non dal punto di vista del tempo, ma da quello dell'eternità. Se ci chiudiamo nei limiti delle nostre proprie possibilità, la gioia più completa si meschia con la triste esperienza della fugacità: tutto passa, tutto finisce, la vita è un continuo "dire addio". Certamente non possiamo eliminare del tutto questo "dolore del distacco", così proprio della nostra esistenza. Ma quando ci uniamo a Dio, partecipiamo in un certo senso al suo eterno presente: non esiste passato né futuro in Dio; tutto ciò che esiste, lo è in modo eterno.

Parliamo dell'amore per i nemici, da questa prospettiva di Maria.

Burggraf: Alla scuola di Maria impariamo che una delle novità del messaggio cristiano è l'amore per i nemici. Il "nemico" di cui parla il Vangelo non è solo quello delle guerre, ma è qualcuno molto vicino a noi. È colui che ha ignorato le nostre necessità, che ci ha fatto del male o che minaccia la nostra libertà. È colui da cui fuggiamo e con il quale non vogliamo comunicare.

Nel corso della vita abbiamo tutti ricevuto ferite che ci hanno segnato. Possiamo nasconderle e seppellirle nel più profondo del nostro essere, dietro barriere che ergiamo per difenderci. Ma questo atteggiamento non ci porterà alla felicità. L'odio è come un cancro che ci corrode. La vendetta e il rancore avvelenano la vita. Fanno sì che le ferite si infettino nel nostro interiore, creando una specie di malessere e di insoddisfazione generale. Un detto cinese recita: "colui che cerca vendetta deve scavare due fosse".

Noi, inoltre, non solo dobbiamo perdonare, ma dobbiamo anche chiedere perdono. Infuriarsi per colpa di un'altro può condurci con grande facilità a dimenticarci della colpa propria. Dobbiamo perdonare come peccatori, non come giusti, perché il perdono è più per *compatire* che per *concedere*. Tutti abbiamo bisogno del perdono, perché tutti facciamo del male agli altri, anche se talvolta non ce ne rendiamo conto.

[Qui puoi trovare tutte la mail precedentemente inviate](#)

Così come Dio ama noi, allo stesso modo vogliamo noi amare gli altri. Secondo la parabola del buon samaritano, il nostro prossimo non solo è colui che soffre, ma anche l'estraneo, colui che appartiene ad un altro gruppo sociale, ad un'altra professione, ad un altro partito politico, ad un'altra cultura, nazione o religione. Non dobbiamo etichettare o classificare nessuno. La carità non ha limiti.

Maria, la Vergine discreta, ci insegna che normalmente non è necessario dire molte parole.

Se ci lasciamo formare da Maria impareremo cosa vuole dire "amare tutti". L'amore materno è incondizionato; non è necessario "guadagnarselo", né può esistere qualcosa che ce lo faccia perdere.

ZI06062708

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it.
Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.